



Redazione
18 novembre 2023 12:45



libri

Francesco Annicchiario

SOCIAL

Foggia "bellissima e malinconica" nel romanzo di Francesco: "All'estero non è la città della mafia e del caporalato"

Nella sua opera prima la città diventa un bellissimo e malinconico sfondo per le storie dei protagonisti



Ascolta questo articolo ora...



“ Traduco soprattutto cose che mi piacciono, con fortune alterne, ma sempre con ostinazione”. È così che si presenta Francesco Annicchiario. Vive a Bruxelles, ma ha girato mezza Europa per motivi di studio e di lavoro. Fa il traduttore letterario (romanzi, pièce teatrali e saggistica) dal polacco all'italiano, con un collega ha pure fondato un'agenzia letteraria e oggi è anche scrittore. Metà napoletano e metà foggiano, è proprio la parte pugliese che ha deciso di rendere protagonista del suo debutto dall'altra parte della barricata. La sua opera prima, fresca di stampa, si chiama 'Quando tutto è bianco' (Mincione edizioni) e racconta la sua terra.

I protagonisti sono tre: Michela la cronista di un giornale locale alla ricerca del pezzo che le farà spiccare il volo verso altri lidi professionali, Alfonso il rampollo di una famiglia malavitoso che ha appena preso il potere in città e Mosè che, sbarcato da clandestino, si ritrova a lavorare nelle campagne foggiane e che sembra essere l'unico dei tre ad avere le idee chiare. Ognuno di loro cerca qualcosa e inevitabilmente si incontreranno. Sullo sfondo c'è la città.

“Nel mio romanzo – ci dice l'autore – Foggia è sempre presente con tutti i suoi abiti, da quello notturno a quello uggioso. È una città dura che si oppone allo sviluppo del destino dei personaggi e alle loro storie che hanno molto a che fare con il malessere del luogo in cui vivono. Si ispira tanto ai romanzi degli scrittori americani, quelli dai grandi sfondi urbani”.

E infatti nel suo romanzo – contrariamente a quanto ci si aspetti – più che focalizzare l'attenzione su temi caldi come mafia e immigrazione, Annicchiario racconta la città.

“Quello che volevo – precisa – era mostrare lo splendore di Foggia in una giornata di sole, il suo fascino malinconico sotto la pioggia, il mare e la campagna della Capitanata senza dare alcun giudizio. Anche perché, vivendo all'estero da tantissimo tempo mi sono reso conto di una cosa: siamo noi italiani ad avere una percezione negativa della nostra terra. In tutti i posti in cui sono stato (Varsavia, Parigi, Bruxelles, ndr) Foggia non è sinonimo di mafia o caporalato, ma è una località pugliese, un posto come tanti altri in Italia, con le sue bellezze e le sue magagne. Ecco, con il mio romanzo ho cercato di restituire questa immagine che ritengo essere la più reale e nella quale poi ognuno può vederci quello che vuole”.

Al momento 'Quando tutto è bianco' è uscito soltanto in Italia (sarà presentato a Foggia alla Ubik venerdì 24 alle 18.30), ma a gennaio sbarcherà a Bruxelles dove ci sono alcune librerie che hanno mostrato interesse.

© Riproduzione riservata

